

Codice A1603B

D.D. 19 luglio 2023, n. 513

DGR 11 aprile 2023, n. 10-6722 - d.lgs 152/2006, art.184 bis - Approvazione della Scheda tecnica sottoprodotto n. 1 - Filiera del Tessile



ATTO DD 513/A1603B/2023

DEL 19/07/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1603B - Servizi ambientali

OGGETTO: DGR 11 aprile 2023, n. 10-6722 – d.lgs 152/2006, art.184 bis - Approvazione della Scheda tecnica sottoprodotto n. 1 - Filiera del Tessile

Premesso che:

la direttiva europea 2008/98/CE, all'articolo 5 “Sottoprodotti”, stabilisce le condizioni da soddisfare affinché sostanze o oggetti specifici siano considerati sottoprodotti e non rifiuti;
il decreto legislativo 152/2006, all'articolo articolo 184 bis, qualifica come sottoprodotto e non rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana;

il D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 “Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti” specifica, all’articolo 5, comma 1, che «il produttore ed il detentore del residuo assicurano, ciascuno per quanto di propria competenza, l’organizzazione e la continuità di un sistema di gestione, ivi incluse le fasi di deposito e trasporto, che, per tempi e per modalità, consente l’identificazione e l’utilizzazione effettiva del sottoprodotto»;

il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, approvato con D.C.R. n. 253-2215 del 1 gennaio 2018, ai fini della prevenzione della produzione di rifiuti (obiettivo 1) e soprattutto dello sviluppo di una “green economy” (obiettivo 6) regionale promuove una strategia produttiva che punti agli scambi e alla condivisione di risorse tra due o più industrie ottimizzando le risorse sul territorio, mettendo in campo una rete di conoscenze e di relazioni in grado di far incontrare industrie diverse

al fine di valorizzare i residui di produzione con benefici sia ambientali (riduzione al minimo della produzione di rifiuti e della necessità di trattamento/smaltimento, minor consumo di materie prime, riduzione di emissioni inquinanti), sia economici (risparmi nei costi ad esempio di smaltimento rifiuti);

la legge regionale 44/2000, come modificata dalla legge regionale 1/2018, all'articolo 49, comma 1, lettera b), stabilisce che è competenza della Regione, quale funzione amministrativa che richiede l'unitario esercizio a livello regionale, la "regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, mediante l'adozione di procedure, di direttive, di indirizzi e criteri, anche finalizzati a garantire l'efficacia e l'omogeneità dell'esercizio delle funzioni attribuite agli enti locali e per l'attività di controllo";

Dato atto che:

con deliberazione della Giunta Regionale 11 aprile 2023, n. 10-6722 sono state approvate le Linee guida regionali a supporto dell'applicazione del regime dei sottoprodotti art. 184 bis del D.lgs. 152/2006 ed è stato costituito il "Gruppo di Lavoro sui Sottoprodotti". Le linee guida regionali sono finalizzate a fornire un quadro di riferimento comune e uniformità nell'interpretazione normativa a supporto degli operatori, che devono produrre documentazione utile a provare il soddisfacimento delle condizioni per l'impiego dei sottoprodotti per favorire la gestione dei residui dei cicli produttivi in modo "circolare". Il Gruppo di lavoro denominato "GDL Sottoprodotti" rappresenta un utile strumento di condivisione e approfondimento per un costante supporto tecnico agli operatori. Il GDL Sottoprodotti intende favorire e rendere più agevole l'effettiva applicazione della disciplina dei sottoprodotti attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche.

Sono inoltre state fornite delle indicazioni per la predisposizione delle schede tecniche dei sottoprodotti ed è stato definito un modello di base per la predisposizione delle schede.

Richiamato che:

la succitata deliberazione della Giunta Regionale 11 aprile 2023, n. 10-6722 ha demandato alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio di approvare le "schede tecniche sottoprodotti" nel rispetto della Linee Guida;

Considerato che:

il Gruppo di Lavoro sui Sottoprodotti ha condotto degli approfondimenti sulle caratteristiche tecniche e merceologiche dei residui della produzione della filiera del tessile e condotto alcune valutazioni sugli aspetti gestionali che consentono di qualificare tali residui di produzione come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006;

è stata dunque predisposta una scheda tecnica relativa alla Filiera del Tessile che sulla base del modello proposto dalla linee guida che fornisce indicazioni a supporto degli operatori in merito a:

1. Processo di produzione;
2. Tipologia del sottoprodotto;
3. Utilizzo e trattamenti;
4. Requisiti standard;
5. Tracciabilità,
6. Aspetti gestionali, etichettatura, movimentazione, trasporto.

Ritenuto, quindi, di:

approvare la scheda relativa alla Filiera del Tessile, costituente la prima scheda tecnica predisposta dal GDL Sottoprodotti e, pertanto, contraddistinta dal numero 1

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1 - 3361 del 14 giugno 2021;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Decreto legislativo 152/2006 e in particolare l'articolo 184 bis "Sottoprodotto";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 13 ottobre 2016, n. 264;
- la legge regionale n. 1/2018 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani";
- la D.C.R. n. 253-2215 del 16/01/2018 di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 aprile 2023, n. 10-6722 Decreto legislativo 152/2006, articolo 184 bis. Legge regionale 44/2000 articolo 49 comma 1 lettera b). Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali di cui alla D.C.R. n. 253-2215 del 1 gennaio 2018. Approvazione delle <<Linee guida regionali a supporto dell'applicazione del regime dei sottoprodotti art. 184 bis del D.lgs. 152/2006. Costituzione del "Gruppo di Lavoro sui Sottoprodotti">>;
- D.D. 27 giugno 2023, n. 457 di Integrazione della composizione del Gruppo di Lavoro sui sottoprodotti ("GDLSottoprodotti");
- l'articolo 16 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

DETERMINA

di approvare la scheda relativa ai sottoprodotti delle filiera del tessile: SCHEDA TECNICA SOTTOPRODOTTO N. 1 - FILIERA DEL TESSILE allegato e parte integrante della presente determinazione;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 12 del d.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente, nella Sezione "Amministrazione trasparente".

LA DIRIGENTE (A1603B - Servizi ambientali)
Firmato digitalmente da Paola Molina

Allegato

SCHEDA TECNICA SOTTOPRODOTTO N. 1 - FILIERA DEL TESSILE

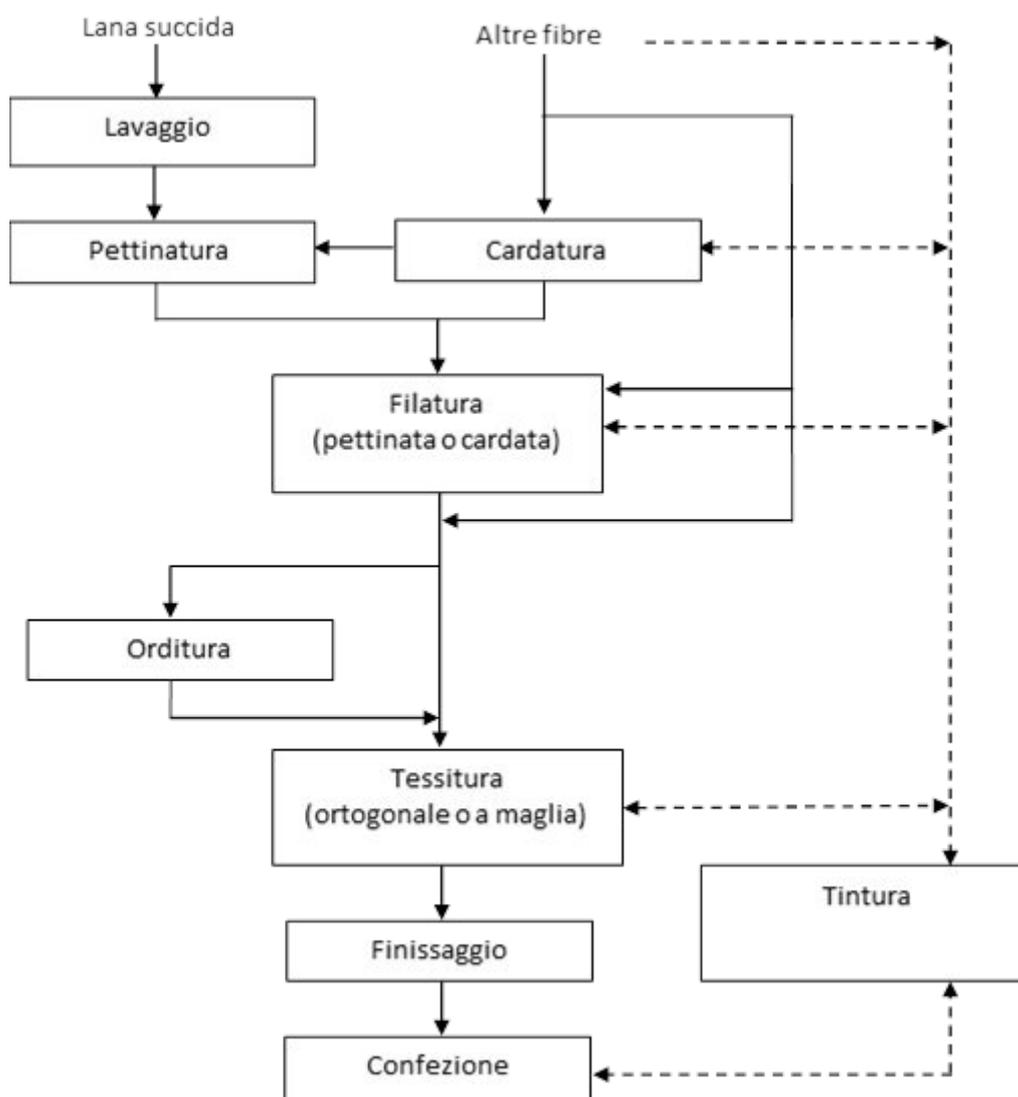
Versione luglio 2023

1. DENOMINAZIONE SOTTOPRODOTTO

Residui della lavorazione di fibre tessili naturali, artificiali e sintetiche.

2. PROCESSO DI PRODUZIONE

Si riporta nel seguito uno schema di flusso semplificato del ciclo di produzione tessile:



Una descrizione di maggior dettaglio delle singole fasi produttive può essere individuata, con specifico riferimento al ciclo tessile laniero, nel documento “*Analisi del ciclo produttivo del settore tessile laniero*” prodotto da ARPA Piemonte e disponibile al seguente link https://www.isprambiente.gov.it/public_files/cicli_produttivi/Tessile/Tessile_lana.pdf.

L'elenco dei sottoprodotti derivabili dai processi di cui sopra viene puntualmente identificato al successivo punto 3.

SCHEMA TECNICA SOTTOPIRODOTTO N. 1 - FILIERA DEL TESSILE

Versione luglio 2023

3. TIPOLOGIA DEL SOTTOPIRODOTTO

I sottoprodotti sono residui di lavorazione generati nelle varie fasi produttive della filiera tessile. Nella tabella seguente vengono individuate le principali tipologie di sottoprodotti e le relative fasi specifiche di provenienza.

Denominazione	Descrizione	Fase di lavoro da cui deriva
Blousses da carbonizzare	Fibre corte gregge scartate durante l'operazione di pettinatura.	Pettinatura
Cascami:		
<ul style="list-style-type: none"> • Volandole 	Fibre di lana e peli che si accumulano sopra il pettine - cascame pettine - delle carde di pettinato nella fase di lavorazione della pettinatura.	Pettinatura
<ul style="list-style-type: none"> • Lappole 	Fibre di lana frammiste a materiali vegetali che derivano dalla slappolatura delle lane e trovano impiego solitamente in mista con altre fibre.	Slappolatura
<ul style="list-style-type: none"> • Sottocarda 	Fibre di diversa lunghezza che si ottengono come sottoprodotto dalla cardatura.	Cardatura (filatura pettinata)
<ul style="list-style-type: none"> • Battuto 	dato dall'insieme delle tre precedenti	Filatura a pettine
Blousses da ripettinatura	Fibre corte scaricate durante le operazioni di ripettinatura.	Pettinatura
Laps		
<ul style="list-style-type: none"> • Da nastro 	porzioni di top ovvero di semilavorati scartati normalmente a causa di arresti delle macchine e/o formazioni di avvolgimenti sui cilindri (rolle) oppure avanzi di fine partita. Sono costituiti da fibre lunghe e generalmente non contengono impurità vegetali e possono essere greggi, tinti o anche melangiati	Filatura (pettinata)
<ul style="list-style-type: none"> • Da stoppino 	porzioni di stoppini ovvero di semilavorati scartati normalmente a causa di arresti delle macchine e/o formazioni di avvolgimenti sui cilindri (rolle) oppure avanzi di fine partita. Sono costituiti da fibre lunghe e generalmente non contengono impurità vegetali e possono essere greggi, tinti o anche melangiati	Filatura (pettinata)
Cascami da filatura cardata		
<ul style="list-style-type: none"> • Sottocarda 	fibre di diversa lunghezza che si ottengono come sottoprodotto dalla cardatura. Normalmente si raccolgono in piccolissimi quantitativi derivanti dalle partite lavorate	Cardatura
<ul style="list-style-type: none"> • Spurgo misto 	materiale fibroso di diversa lunghezza con o senza torsioni che deriva dalla fase di "cambio partita-colore" nelle fasi di filatura (mescolatura - cardatura - filatura)	Cardatura

SCHEDA TECNICA SOTTOPRODOTTO N. 1 - FILIERA DEL TESSILE

Versione luglio 2023

Denominazione	Descrizione	Fase di lavoro da cui deriva
• Frasami	rappresenta il cascame all'uscita dalla cardatura quando la fibra è organizzata in stoppino	Cardatura
Altri cascami		
Cascami da tintura in fiocco o top	Cumuli di fibre ispessite derivanti dalla pulizia di macchine e/o reparti in cui avviene la tintura di fiocco o top	Tintura tops o fiocco
Pneumafil (Polverino e pezzi di filo rotto)	Polverino e pezzi di filo rotto	Filatura
Scarti di filato	Filato residuo su coni, tubetti, rocche o spole	Filatura, orditura e tessitura
Cimosse	Margine laterale di un tessuto in pezza	Tessitura
Scampoli e scarti di tessuto	Ritagli ed avanzi di tessuto	Tessitura e confezione
Scarti di corda, funi e cime	Scarti derivanti dalla fase di assemblaggio con ritorzione e ritorcitura	Assemblaggio con ritorzione

Tali residui di produzione, in funzione delle caratteristiche merceologiche e delle scelte gestionali aziendali, possono venire stoccati in sacchi, big-bag, scatole, balle, cassoni.

I sottoprodotti possono essere suddivisi per tipologia di colore e/o fibra, ovvero essere presenti parzialmente in miste/miscele, compatibilmente con le necessità di lavorazione della successiva filiera di utilizzo (vedi punto 4).

4. UTILIZZO E TRATTAMENTI

I sottoprodotti tessili possono essere riutilizzati nelle seguenti filiere produttive: venendo sottoposti alle seguenti possibili attività di normale pratica industriale:

- a Industria Tessile e calzature – omogeneizzazione e riassortimento dei lotti di materiale, riduzione volumetrica (es: taglio, pressatura), mistatura, sfilacciatura, cardatura, lavaggi e asciugatura per la produzione di fiocco, filati, tessuti, feltri e imbottiture (es. filati rigenerati, fodere e interfodere, solette e intersuole, ecc.);
- b Industria dell'arredamento – omogeneizzazione e riassortimento dei lotti di materiale, lavaggi e asciugatura, aggiunta di additivi ed eventuale impregnazione e incollaggio, mistatura, cardatura, agugliatura, pressatura per la produzione di pannellature in materiale tessile ovvero cernita, omogeneizzazione e riassortimento dei lotti di materiale, riduzione volumetrica, mistatura, sfilacciatura, cardatura, lavaggi e asciugatura per la produzione di fiocco, filati, tessuti, feltri e imbottiture (es. imbottiture, rivestimenti, ecc.);
- c Industria dei trasporti – omogeneizzazione e riassortimento dei lotti di materiale, lavaggi e asciugatura, aggiunta di additivi ed eventuale impregnazione e incollaggio, mistatura, cardatura, agugliatura, pressatura per la produzione di pannellature in materiale tessile ovvero cernita, omogeneizzazione e riassortimento dei lotti di materiale, riduzione volumetrica, mistatura, sfilacciatura, cardatura, lavaggi e asciugatura per la produzione di filati, tessuti, feltri e imbottiture (es. feltri e pannelli fonoassorbenti, imbottiture, ecc.);

SCHEDA TECNICA SOTTOPRODOTTO N. 1 - FILIERA DEL TESSILE

Versione luglio 2023

- d Produzione materie prime per l'edilizia – omogeneizzazione e riassortimento dei lotti di materiale, lavaggi e asciugatura, aggiunta di additivi ed eventuale impregnazione e incollaggio, mistatura, cardatura, agugliatura, pressatura per la produzione di pannellature in materiale tessile (es. isolanti, fonoassorbenti, filtraggio aria);
- e Produzione manufatti in plastica – omogeneizzazione e riassortimento dei lotti di materiale, aggiunta di additivi, riduzione volumetrica, pressatura per la produzione di manufatti in plastica tramite estrusione, stampaggio e/o altre tecnologie di trasformazione;

Le attività di normale pratica industriale sopra individuate possono essere eseguite anche in diverse combinazioni tra di loro o solo in parte, in funzione delle specifiche del prodotto da ottenere.

5. REQUISITI STANDARD

Il materiale deve soddisfare, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non deve portare a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

Nel caso di presenza di norme tecniche di prodotto pertinenti, il materiale deve altresì rispondere a quanto previsto dalle medesime.

6. TRACCIABILITÀ

I sottoprodotti possono anche essere commercializzati e trasferiti dall'impresa di produzione a quella di effettivo utilizzo per tramite di commercianti ed intermediari di sottoprodotti tessili.

Al fine di garantirne la tracciabilità dei lotti si ritiene necessario che in ogni fase tutti i soggetti coinvolti producano e conservino idonea documentazione

7. ASPETTI GESTIONALI, ETICHETTATURA, MOVIMENTAZIONE, TRASPORTO

Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto non devono avvenire commistioni con rifiuti o altre sostanze e materiali.

Tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente. In proposito si indicano le seguenti regole di buona pratica.

I residui sono raccolti in sacchi, big-bags, scatole o balle protetti da agenti atmosferici e sono depositati all'interno di locali chiusi oppure all'esterno solo se opportunamente protetti dal rischio di contaminazione.

Il deposito deve essere effettuato con modalità che garantiscano l'integrità delle caratteristiche del residuo e la non compromissione del suo successivo utilizzo.

Il deposito deve avvenire in tempi (individuati nella documentazione) che siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo, in funzione delle specifiche del ciclo produttivo (es. particolarità del colore, dimensione dei lotti).

SCHEDA TECNICA SOTTOPRODOTTO N. 1 - FILIERA DEL TESSILE

Versione luglio 2023

La movimentazione dei sottoprodotti/prodotti all'interno dell'azienda produttrice e in sede di trasporto deve avvenire in modo che sia evitata ogni possibile contaminazione del suolo e dei corpi superficiali e/o sotterranei.